

Distrofia muscolare, nuove speranze dalla terapia cellulare

Uno studio descrive un nuovo meccanismo in grado di convogliare particolari cellule staminali direttamente sul muscolo danneggiato e riparare con maggiore efficienza il danno causato dalla patologia

Martedì, 4 febbraio 2014

Si aprono nuove speranze per i [malati](#) di distrofia muscolare. Uno studio realizzato dal team di Elisabetta Dejana dell'IFOM, dall'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il San Raffaele e l'University College di Londra, descrive un meccanismo finora sconosciuto in grado di convogliare particolari cellule staminali (progenitrici del muscolo scheletrico) direttamente sul muscolo danneggiato e riparare con maggiore efficienza il danno causato dalla patologia che, nella sua forma più comune detta distrofia muscolare di Duchenne, interessa un bambino maschio ogni 3500 nati.

La distrofia muscolare porta a una progressiva e inesorabile [degenerazione del tessuto muscolare](#) scheletrico con difficoltà crescenti nella deambulazione fino all'immobilità e alla morte prematura per complicanze cardiorespiratorie. Le cure disponibili attualmente sono rese non sempre efficaci a causa della difficoltà delle cellule sane trapiantate di raggiungere il muscolo danneggiato.

Lo studio dell'IFOM - **mirato a modulare l'attività e il ruolo di una speciale proteina**- ha viceversa identificato un nuovo meccanismo d'azione finora sconosciuto in grado di aumentare il flusso delle cellule riparatrici garantendo così il raggiungimento dell'obiettivo. Lo studio è stato pubblicato su EMBO Molecular Medicine, una delle più prestigiose riviste di biomedicina.

Ludovica Manusardi

<http://www.affaritaliani.it/cronache/terapia-cellulare-distrofie-muscolari040214.html>